

PROBLEMI E PROSPETTIVE DI ALCUNI PAESI SOCIALISTI

Cento anni dalla morte del pensatore e politico lombardo

LA RAGIONE DI CATTANEO

Nella vita politica di Carlo Cattaneo (il sei febbraio era il centesimo anniversario della sua morte) è possibile distinguere quattro diversi periodi: quello preromantico, quello romantico, quello positivista e quello democratico...

Il Cattaneo, la sola soluzione che potesse permettere uno sviluppo democratico della società italiana. Il federalismo del Cattaneo non teneva conto solo della tradizione...

Il modello ideale

Ma nella concezione del Cattaneo c'era anche una certa sottovalutazione della presenza di elementi reazionari (dai borbonici alla chiesa) che rendeva difficile, in mancanza di una vasta mobilitazione popolare...

Ragioni di fondo

Se nel 1848 il Cattaneo fu al centro dell'attività politica, negli anni seguenti si trovò isolato, nelle stesse file dei democratici. In realtà, le idee del Cattaneo sembrano avere avuto maggiore efficacia in anni recenti...

Aurelio Lepre

ANCHE A BUCAREST LA RICERCA DEL NUOVO

Avanza un'altra generazione di dirigenti - Le «riabilitazioni» - Anna Pauker al Mausoleo - Come si opera per stimolare, mentre continua lo sforzo di industrializzazione, una più ampia mobilitazione delle energie del paese



Il problema della casa è grave anche in Inghilterra. Una associazione riunisce tutti coloro che sono alla ricerca di una abitazione decente a prezzo abbordabile ed è proprio in nome di questa associazione che un gruppo di persone ha occupato, ieri, alcuni appartamenti che i proprietari si erano decisi ad affittare come uffici.

Dal nostro inviato

DI RITORNO DA BUCAREST, febbraio

Fra le conoscenze che incontro a Bucarest parecchi mi chiedono se trovo che qualcosa è cambiato nella atmosfera del paese rispetto all'ultima volta che sono venuto qui. Si allude alla vita politica interna romana. Del resto la sua posizione internazionale...

In realtà, le novità non mancano. C'è intanto al vertice del paese un rinnovamento di dirigenti. Una generazione si avvicina a quella che la ha preceduta. Se non altro la età e gli acciacchi portano un po' di novità...

Queste preoccupazioni restano dominanti. Ogni volta che si parla con un dirigente politico, è sempre di più che egli prende le mosse: l'economia, lo sviluppo industriale, la produzione di energia...

dirà poco ai lettori più giovani, ma sta diventando un nome come quel singolare personaggio femminile, al tramonto del Komintern, apparisse subito come un simbolo del comunismo romano. E' vero che non era mai stata processata. La si era però messa all'ultima volta che sono venuto qui...

Bucarest, più meridionale di Budapest, mi ha accolto con una distesa di neve, che la non c'era e con giornate di rigido gelo, quasi da inverno russo. E' una sollecitazione puramente geografica, ma va valutata nell'altra per quanto mi sembra che qui siamo alle frontiere storiche della Europa, in terre che furono a lungo di confine...

Queste preoccupazioni restano dominanti. Ogni volta che si parla con un dirigente politico, è sempre di più che egli prende le mosse: l'economia, lo sviluppo industriale, la produzione di energia...

Così la Romania sceglie verso un momento qualitativamente nuovo dello sviluppo. Mi pare questo il motivo di fondo di tutte le innovazioni. Anche nella nuova fase del centralismo, nato nello sforzo di industrializzazione, viene ritenuto d'obbligo anzi, in Romania gli si è dato perfino un riconoscimento formale...

Ma se ne parla in maniera che non sembra più lasciare molto spazio alla discussione: secondo una informazione lanciata nel 1967 dal quotidiano "Luce" da un giornale governativo, la Rai-TV avrebbe addirittura già firmato il contratto di acquisto per la costruzione di una nuova struttura di nuovi, grandissimi studi nonché per un nuovo "Auditorium". Si tratterebbe di un'area di 80 ettari, sulla via Cassia, nella quale verrebbe risistemata tutta l'attività televisiva dell'ente, spostando nella nuova sede, tutto il complesso di via Teclada ritenuto ormai insufficiente.

L'idea di imbarcare la Rai-TV nel colossale impegno finanziario destinato a fornirgli degli studi più ampi ed attrezzati di quanto si è mai visto in Europa. La «necessità» di questa scelta è stata sempre fatta risalire all'adeguatezza delle attuali strutture di via Teclada e dalla ulteriore necessità di sviluppare la produzione di televisione (che in questi mesi, infatti, hanno visto un notevole incremento produttivo). Si tratta, tuttavia, di necessità perlopiù discutibili.

E' noto, infatti, che oltre a via Teclada la Rai-TV possiede altri centri di produzione di piccole dimensioni (a Napoli, Torino e Milano) e che questi centri non sono affatto utilizzati al massimo delle loro risorse. Anzi, in certi periodi dell'anno le costosissime attrezzature sono lasciate praticamente inutilizzate. Può darsi, comunque, che i dirigenti dell'ente riescano a dimostrare il contrario e che la costruzione di Teclada non si sposta soltanto, come da più parti si sostiene, ad un impegno preminente politico: dettato cioè da una scelta produttiva che tende ad accentrare tutte le attività a Roma (onde tenerle sotto controllo, evitando i pericoli di un decentramento imperativo) che hanno dominato la politica dei comunisti rumeni al potere e che, nel 1967, sono stati al punto di partenza obbligato di ogni discorso su questo paese: la lotta contro il sottosviluppo, l'industrializzazione, la creazione di una moderna attrezzatura produttiva di base (tutti imperativi che domineranno anche la politica di Stato) e, in garanzia e premesse, non solo dell'indipendenza, ma dell'esistenza stessa della nazione. In fatto di risorse, non solo anche gli abbondanti risorse naturali di cui il paese dispone, si sono registrati notevoli incrementi. Il settore minerario industriale della Romania sono sempre rimasti e sono tuttora molto alti, del resto, anche se il paese è coperto di fabbriche moderne: molte ne avevo visitate due anni fa, altre ne ho visitate di recente. E' vero che esistevano, tutte dotate di una tecnica molto moderna. Queste preoccupazioni restano dominanti. Ogni volta che si parla con un dirigente politico, è sempre di più che egli prende le mosse: l'economia, lo sviluppo industriale, la produzione di energia...

gretario del partito è anche capo dell'organo locale di potere e presidente locale del Fronte nazionale (la nuova organizzazione politica, di cui parleremo a parte). Insomma: un solo dirigente massimo per ogni luogo. Tale indirizzo anche se non codificato esplicitamente, è imperante. Eppure, nello stesso tempo si assiste a un certo decentramento di funzioni, al sorgere di nuovi organismi collegati di consultazione e anche di direzione. C'è infatti un altro imperativo che in questa fase si fa avanti: mobilitare più ampiamente le energie e le risorse del paese, favorire una più ampia partecipazione di opinione pubblica allo sforzo collettivo, stimolare più iniziative, più pensiero, più rigore, più competenza. E' questo il senso in cui si parla con rinnovata insistenza di «democrazia socialista».

Giuseppe Boffa

La Rai-TV avrebbe acquistato i terreni

Tutto già deciso per «Telecittà»?

La decisione sembra giustificata soltanto da una linea politica di prepotenza culturale

Mostre a Roma

Paesaggi meridionali di Antonietta Raphael

Nella precedente mostra a Roma, anche quella tenuta alla galleria «Zaneri» (via del Babuino 41a) i quadri rievanti e nuovi esposti da Antonietta Raphael erano alcune composizioni ricche di figure e di racconto. Ricordo in particolare un quadro grande con l'amato Mafai ritratto mentre dipingeva (il modello era già stato dipinto dalla Raphael nel '29 ai suoi folgoranti inizi di artista nella cerchia di Scipione e Mafai) e un altro quadro grande di soggetto biblico. Il colore, che sempre era stata la qualità pittorica sovrana della Raphael, in quei due quadri tornava ad essere acceso di dentro e a irradiare un lirismo sfuocato e crepuscolare. All'interno di tanto lirismo era una corrente profonda e potente di memoria di una vita piena vissuta con tutti i sensi. Nel quadro di soggetto biblico, poi, la vecchiaia stessa era data come pievezza di vita capace di distinguere una misteriosa patina notturna che nessuna luce nuova può fugare via tanto si è intrisa al colore della natura e delle cose degli uomini. Ancora una volta nella

Raphael ha anche dipinto molti paesaggi meridionali. Di questi ora esposti da «Zaneri» alcuni datati fra il '32 e il '68, reggono il confronto pittorico con quelli romani degli anni venti. Ecco qualche titolo: Periferia di Palermo, Chiesa catalana dell'800 a Messina, Calabria vista dal mare di Messina, Montagne spaccate, Il faro, Catalogne all'alba, Et e Tamara, Cattedrale di Caltagirone all'alba (tutti quadri dipinti nel '68). Non si tratta di vedute appuntamento col sole, all'alba, o al tramonto, non è per dipingere immagini impressionistiche di paesaggi come luce mediterranea. E' un appuntamento come una verifica cosmica di una tensione di paesaggio che si staglia come un'immagine visionaria o momento della natura. Dominante in questi paesaggi meridionali, è la qualità serale del valore di luce del colore. Anzi, anche nelle immagini azzurre, è come se rifuggesse una misteriosa patina notturna che nessuna luce nuova può fugare via tanto si è intrisa al colore della natura e delle cose degli uomini. Ancora una volta nella

la pittura della Raphael, il mondo trova il suo splendore nel crepuscolo sembra che le linee e le correnti della vita corrano più potenti e solenni, che meglio si percepisca il senso cosmico di tutto ciò che esiste, e che i succhi della vita si facciano più ricchi e densi; nel momento autunnale. Luce anche, in qualche quadro, di acquario dove la vita sembra avere rallentato e dilatato il suo moto. E' l'orizzonte sempre fortemente arginato come se il vicino della visione fosse un vicino cosmico. Il «tessuto» del colore è, in questi paesaggi come ai tempi d'oro della «Scuola Romana» davvero la tessitura del colore della vita sospesa fra amore e ansia. Una tessitura di vita quotidiana che si potrebbe anche dire «alla Bonnard» se non fosse per quel segreto senso cosmico, e di panico anche che è proprio di tanti artisti slavi di origine ebraica e dei quali la Raphael è sorella. Sorrellina di latte di Chagall la disse Roberto Longhi nei primi anni romani. Sorella di sangue, invece, la direi, anche per questi quadri recenti, di

un Soutine almeno nell'incendere impetuoso e ansioso sabato a Medellin, in Colombia, per essere, opposti alla polizia che intendeva distruggere una zona di misere baracche. Si tratta del parroco Vicente Mejia, di una povera parrocchia di Medellin, che si è recentemente unito ad altri ecclesiastici per chiedere una maggiore giustizia sociale e per opporsi al commissariato di polizia dopo essersi opposti all'arresto della polizia, che si accingeva a distruggere una zona di misere baracche

Dario Micacchi Sacerdote arrestato in Colombia MEDELLIN (Colombia), 10. Un giovane sacerdote e sua sorella sono stati imprigionati sabato a Medellin, in Colombia, per essere, opposti alla polizia che intendeva distruggere una zona di misere baracche. Si tratta del parroco Vicente Mejia, di una povera parrocchia di Medellin, che si è recentemente unito ad altri ecclesiastici per chiedere una maggiore giustizia sociale e per opporsi al commissariato di polizia dopo essersi opposti all'arresto della polizia, che si accingeva a distruggere una zona di misere baracche

MAESTRI DEL '900 In edicola e in libreria il terzo volume LE CORBUSIER Volumi già pubblicati MARINO MARINI JOAN MIRO LIRE 1000 SADEA/SANSONI